

Teleriscaldamento. La denuncia degli amministratori di condominio: "In un anno il prezzo medio è più che raddoppiato"

Buriani (CoopCastello): "Nell'accorso Comune-Hera fissata a euro 155 per Mwh la componente geotermica. Tutto ciò è un paradosso essendo crollato, successivamente, il prezzo del gas"

di Martina De Tiberis

"Le tariffe del teleriscaldamento a Ferrara non solo hanno subito aumenti, ma appaiono anche ingiustificate". È quanto sostenuto, presso la sede della Cooperativa Castello, da parte delle opposizioni di centrosinistra.



A circa duemila metri di profondità nel nostro territorio, in corrispondenza della frazione

di Casaglia, come spiegato da **Giorgio Scalabrino Sasso**, delegato per la segreteria comunale Pd, c'è un giacimento geotermico, che rappresenta una fonte di energia naturale.

"Nonostante sia stata sottoscritta, a fine ottobre, la convenzione sulla risorsa geotermica – ha affermato Scalabrino Sasso – tra **l'amministrazione comunale di Ferrara** e la società **Hera**, al fine di ridurre gli importi delle bollette e nonostante l'applicazione dell'aliquota Iva pari al 5%, i costi sono addirittura cresciuti vertiginosamente".

Gli stessi dubbi sono stati evidenziati anche da **Massimo Buriani** nel corso della conferenza stampa. Il direttore della Cooperativa Castello si è detto molto "scettico riguardo la situazione attuale, essendo gestore di ben 330 appartamenti, funzionanti con un impianto geotermico".

"Portandovi un riscontro tra i due anni termici – ha continuato Buriani-, nel 2020/21 il prezzo medio del teleriscaldamento, privo di Iva, era di euro 63 per Mwh, mentre nel 2021/22 di euro 149 a Mwh, con un **incremento del 132%**. Al momento del suddetto accordo, nel mese di novembre, è stata fissata a euro 155 per Mwh la componente geotermica. Tutto ciò è un paradosso essendo crollato, successivamente, il prezzo del gas. Non si è tenuto conto delle condizioni evolutive e storiche del mercato, uccidendo sul nascere il progetto dello sviluppo della geotermia".

A rappresentare i malumori di una parte di cittadinanza sono stati gli amministratori di condominio, i quali hanno riportato varie testimonianze.

"Le persone fanno fatica a credere a questi aumenti – hanno incalzato gli amministratori – e noi siamo in seria difficoltà".

Sergio Golinelli, coordinatore di Sinistra Italiana, sulla base dei dati, ha commentato " la tariffa non ben definita della fonte geotermica di Casaglia. È un accordo fatto su costi presunti, poiché la componente del gas è esigua, ovvero il 10%, rispetto al teleriscaldamento".

Un appello di trasparenza e chiarezza è stato lanciato da **Gianni Squarzanti**, rappresentante Psi: “Esigiamo un confronto con l’amministrazione comunale perché le bollette sono assai pesanti rispetto alle utenze. È un sistema che attacca pesantemente il welfare: molte persone si troveranno in una situazione di precarietà per soddisfare i bisogni primari, come lo è il riscaldamento nelle abitazioni”.

A proposito dei **fondi del Pnrr**, i rappresentanti presenti del tavolo delle opposizioni, si sono interrogati su quale fosse la destinazione dei 23 milioni di euro disposti per un progetto di ampliamento della capacità estrattiva di acqua calda, proveniente dal pozzo di Casaglia, nonostante il fallimento della politica di utilizzo della suddetta, a causa degli elevati costi. “Chiediamo una immediata revisione della convenzione tra il Comune e Hera e ci appelliamo al sindaco Fabbri affinché rappresenti, in qualità di primo cittadino, tutta la popolazione ferrarese. Inoltre, circa gli importanti extra-profitti intascati da Hera, vorremmo che fossero restituiti nelle tasche dei ferraresi”, ha concluso il presidente di Coop Castello, **Loredano Ferrari**.

Ven 10 Feb 2023 - Estense.com